

Istituto Comprensivo “Luigi Bartolini”

Via Nazario Sauro 31 cap. 60034 Cupramontana (AN)

tel.0731789026 – C.F. 91017860429

email: anic83800g@istruzione.it - anic83800g@pec.istruzione.it

<http://www.icbartolini.gov.it/> – cod. Min.: ANIC83800G



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

a. s. 2016 - 2019

Indice

I.	Premessa	5
1.	Dalla fonte: la Legge 107	5
2.	Dalla fonte: che cos'è il PTOF	5
a.	Natura del Piano	5
b.	Tempi	6
c.	Contenuti	6
d.	Formazione	7
e.	RAV	8
3.	Il nostro PTOF	8
II.	Contesto territoriale	9
1.	Il nostro territorio	9
2.	Il contesto socio-economico	10
3.	La storia, l'arte e le tradizioni	11
III.	Le nostre scuole	13
IV.	Identità di Istituto	19
V.	Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico	21
VI.	Attività curricolare	28
1.	Fabbisogno delle risorse umane	28
2.	Richieste di posti organico potenziato	31
3.	Fabbisogno risorse materiali	32
4.	La formazione	36
VII.	Miglioramento dell'Offerta Formativa	38
1.	Progetti	38
2.	Uscite didattiche, visite guidate, viaggi	39
VIII.	La scuola inclusiva	40
1.	L'impianto legislativo	40
2.	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	41
3.	I nostri interventi	43

IX.	Organizzazione della scuola	47
	1. Organigramma d'Istituto	47
	2. Funzionigramma	49
X.	La valutazione	
	1. Alleanza scuola-famiglia	54
	2. La valutazione degli apprendimenti e delle competenze	55
	3. La valutazione nel primo ciclo ed esami di Stato	61
	4. Il sistema nazionale di valutazione	65

Allegati

1. Piano di Miglioramento
2. Assegnazione docenti alle classi
3. Personale A. T. A.
4. PAI
5. Piano Triennale di Formazione
6. Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa
7. Carta d'Identità Linguistica

“... ricomincio da capo, qualche volta, dopo essermi fermato per riconoscere che ho viaggiato con sicurezza per una strada che era impervia e ingannevole. È un percorso caratterizzato dalla perdita dell'orientamento e dal ripartire di nuovo”

Salvador Minuchin

I. Premessa

1. Dalla fonte: la Legge 107

Art.1 – comma 1

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.”

Questo articolo da solo può fungere da premessa al lavoro di ristrutturazione richiesto alla scuola dalla nuova legge di “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, ovvero Legge 107 del 13/07/2015.

Negli articoli e commi successivi, la Legge traccia le nuove linee per la stesura del Piano dell’Offerta Formativa, che avrà ormai durata triennale, “... per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.” (art. 1 – comma 2)

2. Dalla fonte: che cos’è il PTOF

a. Natura del Piano

Il comma 14 della suddetta Legge predispone la stesura di un Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF), rivedibile annualmente, senza sostanziali modifiche rispetto all’articolo

3 del D.P.R. 275 del 1999, quindi "... il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia." La legge prosegue sottolineando la coerenza del piano con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e rileva la sua corrispondenza rispetto alle "esigenze del contesto culturale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa." Di seguito viene indicato, rispetto agli insegnamenti e alle discipline, il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia e dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa, novità che riguarda le assunzioni di docenti che avverranno in una fase successiva, tali insegnanti saranno assegnati alle scuole sulla base delle attività programmate e del numero totale degli alunni.

b. Tempi

Il Piano deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente sempre entro il mese di ottobre. Da sottolineare che tutte le eventuali revisioni devono essere tempestivamente pubblicate nel Portale unico dei dati della scuola, istituito ai sensi del comma 136.

c. Contenuti

In generale

Come già citato, la legge al comma 2 anticipa che la programmazione triennale sarà improntata al "potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali."

Obiettivi formativi individuati

Inoltre la nuova offerta formativa sarà integrata da iniziative di potenziamento e attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati dal Dirigente. Nel nostro Istituto sono stati scelti i seguenti punti (Collegio dell' 11/09/2015):

- a)** valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b)** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

d. Formazione

Altro punto importante da aggiungere al piano riguarda la formazione rivolta, sia agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10), sia al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario con la necessaria definizione delle risorse occorrenti (comma 12). Si pone l'accento anche su altri aspetti dell'offerta formativa:

- i principi di pari opportunità attraverso "l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni" (comma 16);
- l'orientamento e la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29);
- l'orientamento che sostiene eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (comma 32).

Un approfondimento va riservato alla formazione in servizio del personale (commi 121 – 125) che la definiscono "obbligatoria, permanente e strutturale" e fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo. Su questo punto, nel triennio, il Ministero ha fornito specifiche e successive indicazioni: ultima in ordine di tempo la nota ministeriale n. 25134 dell' 01/06/2017, in cui viene chiarita la non obbligatorietà del monte ore annuale, ma che "le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano formativo d'istituto che è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del

dirigente scolastico”. Per questo il MIUR ha predisposto una serie di fondi da destinare alla formazione, ovvero carta del docente, piattaforma S.O.F.I.A., nonché risorse PON – FSE. Saranno incentivati percorsi formativi di sviluppo e ricerca professionale in cui i docenti siano soggetti attivi e in cui venga privilegiata la documentazione degli esiti formativi, come pure le opportunità offerte dalle reti di scuole nel territorio che stimolano il confronto culturale e di pratiche. La previsione si inserisce sui bisogni formativi rilevati dall’analisi comparata delle prove INVALSI, dai processi di autovalutazione e miglioramento, in base al contesto territoriale e sociale, ai bisogni educativi specifici, nonché alle eccellenze e rispetto alle aree di innovazione che si intendono perseguire. Il Piano considera una formazione pluriennale da rivolgere ai docenti che parteciperanno quindi alle azioni formative deliberate dal Collegio in una prospettiva di sviluppo in itinere.

e. RAV

Il rapporto di autovalutazione e Miglioramento costituisce nucleo fondante di questo documento d’Istituto e si integra con “i piani di miglioramento dell’istituzione scolastica previsti dal regolamento” (DPR del 28 marzo 2013, n. 80, art. 14-comma 3). In altre parole, il PTOF nasce e fonda la sua struttura sui processi di valutazione iniziati con il D.P.R. suddetto e sui dati pubblicati e diffusi, da cui scaturiscono anche le azioni del Piano di Miglioramento. Questo piano riserva a riguardo una sezione specifica.

3. Il nostro PTOF

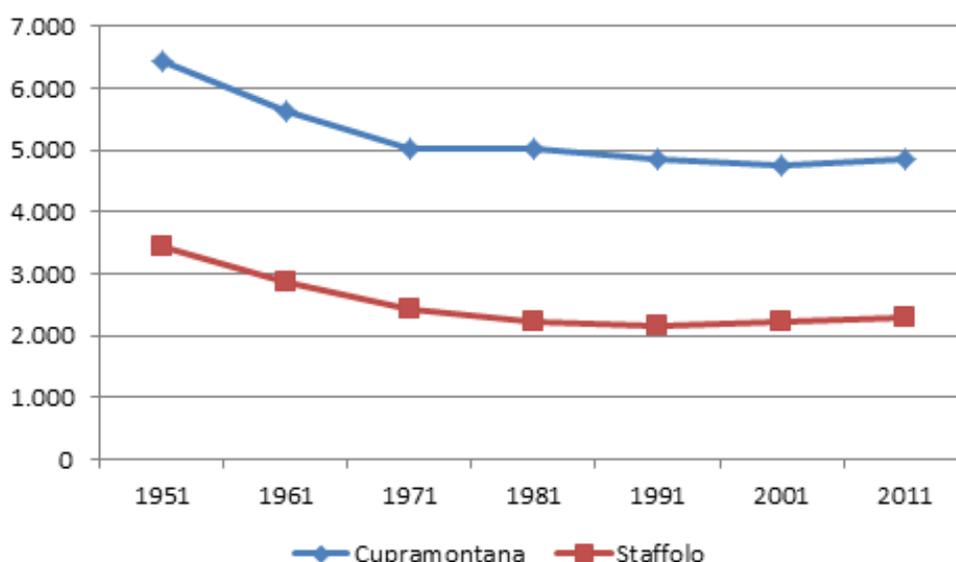
Il nostro lavoro è iniziato da qui e prosegue nell’ottica della crescita continua, integrandosi e completandosi con la storia del nostro Istituto, a partire dall’autonomia che ne ha rinnovato le vesti fino ad oggi. Il triennio di questo documento si chiude con un’ulteriore prospettiva di rinnovamento. Chi si occupa di scuola e di educazione non può che proseguire nel presente verso il futuro, facendo tesoro del passato perché il vero cambiamento, quello profondo, efficace, consapevole e persistente, è quello che parte da ciò che siamo, rivalutandosi e rivalorizzandosi a piccoli passi.

II. Contesto territoriale

1. Il nostro territorio

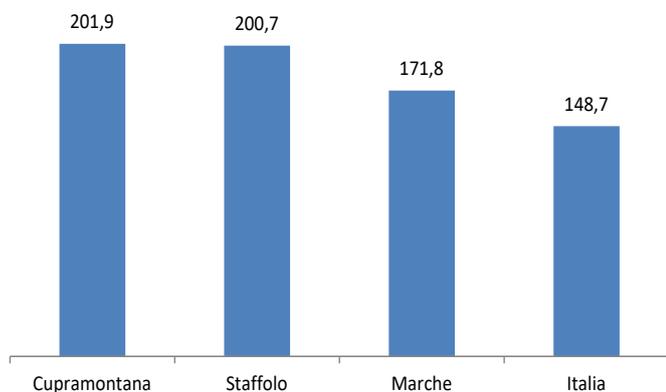
L'istituto comprensivo Bartolini accoglie bambine, bambini, ragazze e ragazzi che vivono nel territorio di due comuni della Vallesina: Cupramontana e Staffolo. Osservando i dati sulla popolazione residente negli ultimi censimenti i comuni di Cupramontana e Staffolo presentano una dinamica demografica molto simile fra loro: una forte diminuzione del numero di residenti dal dopoguerra fino agli anni '70 e una lieve ripresa solo negli ultimi decenni (per Cupramontana solo nell'ultimo). Le forti migrazioni degli anni '50 e '60 hanno portato ad un innalzamento dell'indice di vecchiaia della popolazione: sia a Staffolo che a Cupramontana ci sono circa due anziani ($\geq 65a$) per ogni bambino ($\leq 14a$), contro l'1,7 delle Marche e l'1,5 nazionale. Il fenomeno è peraltro mitigato dalla forte presenza straniera (gli stranieri sono infatti in minima parte anziani), superiore a quella regionale e nazionale sia a Cupramontana che, soprattutto, a Staffolo.

Fig. 1 – Popolazione residente ai Censimenti. Comuni di Cupramontana e Staffolo. Anni 1951-2011.



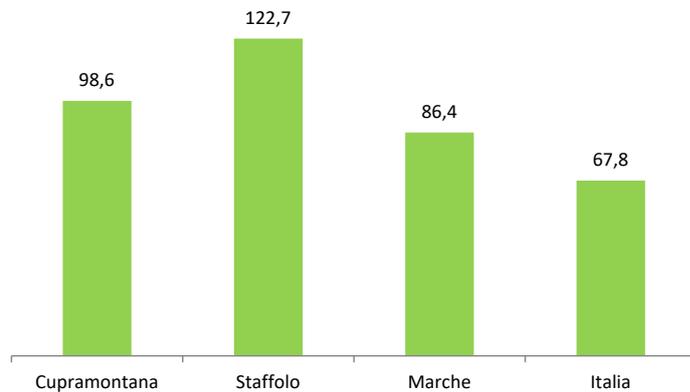
Fonte: Istat.

Fig.2 - Indice di vecchiaia (Cens. 2011)



Fonte: Istat.

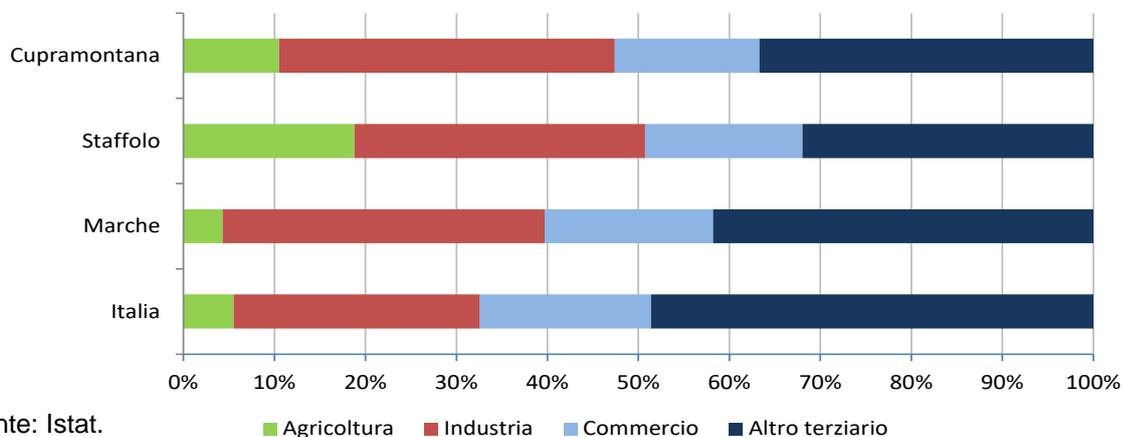
Fig.3 - Stranieri per 1.000 abitanti (Cens. 2011)



2. Il contesto socio-economico

Il territorio di Cupramontana e Staffolo si caratterizza per un'economia legata all'agricoltura e all'industria. La quota di occupati nel terziario (prestazioni immateriali che possono essere incorporate ad un bene, servizi commerciali, pubblica amministrazione, gastronomia, turismo, servizi bancari, attività amministrative ecc..) dei due comuni è di gran lunga inferiore a quella delle Marche e dell'Italia; il 52,6% a Cupramontana e il 49,3% a Staffolo. Nel caso di Staffolo ciò è da imputarsi soprattutto alla notevolissima quota di occupati in agricoltura il 18,8%, oltre il quadruplo della quota regionale 4,3% e oltre il triplo dell'Italia 5,5%, mentre nel caso di Cupramontana è l'industria il settore di maggior rilevanza; vi lavorano il 36,9% degli occupati a fronte di un 35,4% delle Marche e di un 27,1% dell'Italia.

Figura 4 – Occupati per settore di attività economica. Censimento 2011

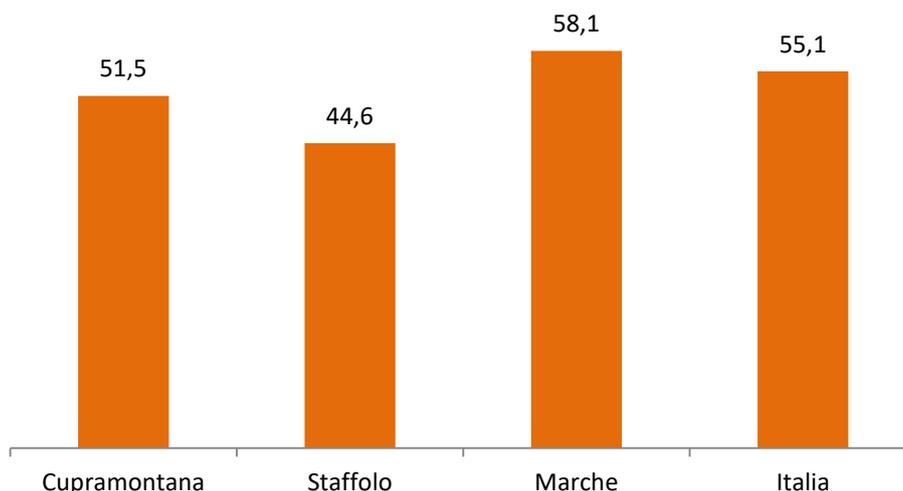


Fonte: Istat.

■ Agricoltura ■ Industria ■ Commercio ■ Altro terziario

L'incidenza degli adulti (25-64 anni) con diploma o laurea è infatti al di sotto della media regionale e nazionale. Particolarmente debole appare la situazione di Staffolo, dove meno della metà della popolazione adulta ha conseguito un diploma o una laurea.

Fig. 5 – Incidenza di adulti con diploma o laurea. Censimento 2011



Fonte: Istat.

3 La storia, l'arte e le tradizioni

Cupramontana

Il nome di Cupramontana viene fatto derivare dalla dea della fertilità adorata dai Piceni: la dea Cupra. La città fu municipio romano, in seguito fece parte del ducato di Spoleto-Camerino prendendo il nome di Massaccio. Nel XIII ° entrò a far parte dello Stato Pontificio, solo dopo l'unità d'Italia fu concesso alla città di assumere nuovamente il nome di Cupramontana.

Nel territorio comunale si possono ammirare notevoli testimonianze dell'epoca romana, gli eremi dei monaci Benedettino-Camaldolesi del "Beato Angelo", dei "Fratelli Bianchi" e "l'Eremo delle Grotte", passeggiando nel centro storico si possono ammirare architetture del settecento: il palazzo Comunale, la chiesa di S. Lorenzo, di S. Leonardo, S.ta Maria

della Misericordia e il palazzo Leoni. Si possono ammirare nella biblioteca comunale 434 volumi del 1500 e 80 incunaboli, e nell'archivio storico preziosi catasti del XV e XVI secolo. Legata alla tradizione enogastronomica del territorio è la "sagra dell'uva" si svolge durante il primo fine settimana di ottobre. Questa manifestazione è tra le più antiche sagre vinicole italiane, durante lo svolgimento si esibiscono vari gruppi folkloristici, il sabato si svolge la gara di pigiatura e la domenica la sfilata dei carri allegorici. Le scuole del comune di Cupramontana chiudono il sabato della festa, per permettere alle famiglie ed ai studenti di partecipare attivamente alla preparazione e realizzazione della festa. "La notte del verdicchio" si tiene il terzo sabato di luglio. Legato a queste sentite feste, il Museo dell'etichetta nel palazzo Leoni. Un'altra tradizione molto sentita e partecipata dagli studenti della scuola secondaria di primo grado, è l'infiorata del Corpus Domini. I circa 800 metri delle vie del paese, vengono abbelliti con disegni geometrici composti da petali di fiori sui quali poi si svolge la processione religiosa. Le ragazze ed i ragazzi collaborano alla raccolta dei petali e all'esecuzione dei tappeti nelle prime ore del mattino.

Staffolo

Il nome del comune si crede prenda origine dalla parola longobarda "Saffil" cioè palo di confine tra i territori a nord occupati dagli Umbri e quelli del sud occupati dai Piceni. Nel territorio comunale sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici risalenti al paleolitico e alla civiltà Osco-Umbra e a quella romana, ed è proprio su un vicus romano che sorge il sito odierno. Passeggiando per il paese si può ammirare l'impianto ellittico del centro storico di origine medioevale, porta Venezia, a nord e porta San Martino a sud, sulle mura si conserva ancora intatto il torrione dell'Albornoz del XIV secolo. La scenografica piazza Leopardi è delimitata da due chiese romaniche, Sant'Egidio che conserva il portale originale e San Francesco risalente al XIII secolo. Un panorama meraviglioso che si allarga sulle valli dell'Esino, del Misa e del Musone per arrivare fino al mare Adriatico, si può ammirare facendo il giro attorno alle mura.

Anche a Staffolo è presente il Museo del Vino dove è conservato un torchio in rovere e pietra del 1695.

La maggior parte del territorio è coltivato a vite e le numerose aziende produttrici di vino, formaggio, olio extra vergine e miele collaborano con agriturismi, B&B, country house a far crescere la vocazione turistica ed enogastronomica. Staffolo è stato insignito dalla Bandiera Verde per l'agricoltura e di quella Arancione del T.C.I.

III. Le nostre scuole

Scuole dell'Infanzia

Scuola "CORRADO CORRADI"
CUPRAMONTANA Via Uncini 22

Tel: 0731 789385
E-mail: scuolacorradi@libero.it

Locali:

- 3 aule
- una aula per la motricità in piccoli gruppi
- refettorio
- giardino
- servizi

Orario: dal lunedì al venerdì 8,00-16,00

Pre-scuola dalle ore 7:40 alle 8:00

L'articolazione dell'orario delle docenti prevede due turni: il primo turno di 4 ore e 30 minuti ed il secondo di 5 ore e 30 minuti per avere ore di contemporaneità in sezioni divise per età.



Locali:

- 3 aule
- una stanza per l'attività motoria
- biblioteca
- stanza laboratorio
- stanza gioco simbolico
- refettorio
- giardino
- ripostiglio

Orario: dal lunedì al venerdì 8,00- 16,00

Pre-scuola dalle 7:30 alle 8:00

L'articolazione dell'orario delle docenti prevede due turni: il primo turno è variabile a seconda della giornata (4 ore, oppure 4 ore e 30 minuti o 5 ore) ed il secondo turno è sempre di 6 ore per permettere di aumentare le ore di contemporaneità giornaliere e l'organizzazione delle sezioni per gruppi omogenei di età.

Scuole Primarie

Scuola "G. UMANI"

CUPRAMONANA Via Nazario Sauro 31

Tel: 0731 789026 interno 7

E-mail: primariacupra@gmail.com



Locali:

- 10 aule
- laboratorio di informatica
- laboratorio d'arte
- sala insegnanti
- biblioteca
- servizi
- palestra
- palestra esterna in comune con la Secondaria

Orario: dal lunedì al mercoledì 8,05 - 13,00

dal giovedì al sabato 8,05- 12,10

Pre-scuola: dalle ore 7:30 alle ore 8:00

Scuola “ A. MANUZIO”

Tel: 0731-779564

STAFFOLO Viale Europa

E-mail: primariastaffolo@yahoo.it



Locali:

- 5 aule
- laboratorio linguistico
- laboratorio informatico
- laboratorio recupero
- biblioteca
- palestra esterna
- ripostiglio
- servizi

Orario: dal lunedì al mercoledì 8,15 - 13,10

dal giovedì al sabato 8,15 – 12,20

Pre-scuola: dalle ore 7:30 alle ore 8:10

Scuole Secondarie I grado

Scuola "L. BARTOLINI"

Tel: 0731-789026 interno 6

CUPRAMONTANA Via Nazario Sauro 31

E-mail: secondariacupra@gmail.com



Locali:

- 6 aule
- sala insegnanti
- biblioteca
- palestra esterna
- segreteria con tre uffici
- presidenza
- servizi

Orario: dal lunedì al sabato 8,10 - 13,10

Pre-scuola: dalle ore 7:30 alle ore 8:05

Scuola "A. MENGHI"

Tel: 0731-779254

STAFFOLO Viale Europa

E-mail: staffoloscuolasecond@libero.it



Locali:

- 3 aule
- aula video
- laboratorio recupero
- sala insegnanti
- palestra esterna
- servizi

Orario: dal lunedì al sabato 8,15 - 13,15

Pre-scuola: dalle ore 7:40 alle ore 8:10

IV. Identità di Istituto

A seguito dell'analisi del territorio e del contesto socio-economico-culturale attraverso i dati del censimento Istat 2011, e dalle informazioni fornite dagli studenti stessi, emerge una immagine in cui le due comunità si caratterizzano per un utilizzo troppo frequente del dialetto anche in ambienti scolastici, una diffusione piuttosto limitata nelle famiglie di quotidiani preferendo ad essi la fruizione di televisione e mezzi di informazione on-line e un impiego molto elevato di computer, tablet e smartphone da parte dei giovani, come mezzi di svago e socializzazione.

In entrambi i territori comunali di Staffolo e Cupramontana non sono presenti scuole secondarie di secondo grado, le ragazze ed i ragazzi fanno riferimento a quelli di Jesi, Cingoli, Pianello Vallesina o Senigallia.

Il livello culturale medio misurato con il grado di scolarizzazione degli adulti (25 - 64 anni) e l'assenza di nei due territori comunali di scuole secondarie di secondo grado, evidenziano come l'Istituto Comprensivo svolga un ruolo di fondamentale importanza nella vita culturale delle città. La scuola si propone infatti, con i suoi progetti legati al territorio e attraverso la collaborazione con le associazioni locali culturali, sportive, le biblioteche pubbliche, di promuovere un ambiente culturalmente fertile e stimolante.

L'IC inoltre si pone come protagonista per lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e contribuisce all'assunzione di consapevolezza della ricchezza culturale, storica, artistica e ambientale della nostra terra negli studenti prima e in tutti i cittadini poi. L'offerta formativa dell'Istituto si prefigge attraverso i progetti e le attività proiettate verso l'esterno, lo scopo di essere occasione di ricchezza e crescita per gli studenti che hanno in questo modo, la possibilità di testare fuori dall'ambiente scolastico, le loro abilità e soprattutto le loro competenze con particolare riferimento a quelle sociali e civiche, di spirito di iniziativa e imprenditorialità e dell'accrescimento della consapevolezza di sé.

Molte associazioni presenti nei comuni collaborano con la scuola al fine di creare un ambiente educativo stimolante e vario. Le principali sono:

Corpi Bandistici locali

Croce Verde

AVIS

Biblioteche Comunali

Archeoclub

Proloco

Avulss

Centro "Il Girasole" Staffolo

Circolo scacchi

Casa di riposo

L'istituto propone progetti di certificazione in lingua.

Inoltre, in questo triennio, la scuola ha collaborato con la ditta Loccioni per portare avanti un discorso di alfabetizzazione digitale attraverso un corso di formazione rivolto ai docenti: "Dal Coding alla saggezza digitale", corso che affronta l'argomento sia dal punto di vista pratico che come riflessione su un tema tanto attuale.

Nell'IC viene utilizzato il registro elettronico. Assenze, giustificazioni, compiti assegnati, sono a disposizione on-line per la consultazione delle famiglie e degli studenti più grandi.

V. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico

La Legge 107 del 2015 stabilisce che il dirigente scolastico assegni gli obiettivi da conseguire e impartisca direttive di massima in previsione dell'elaborazione definitiva del PTOF (comma 14.4 art. 1 - Triennio 2016-19 e in conformità al D.Lgs. N. 165 del 2001, così come modificato dal D.Lgs.N. 150 del 2009).

Con questo Atto di indirizzo, il Dirigente esplicita le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo, nonché di significativa identità della nostra scuola sul territorio.

Le iniziative da attuare, a seguito delle riflessioni suggerite dal Rapporto di Auto Valutazione (R.A.V) necessitano di un nuovo contesto comunicativo capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa.

La nostra scuola ha intrapreso un percorso di crescita e miglioramento continuo che dobbiamo saper leggere e osservare in una prospettiva necessariamente dinamica che coinvolge più soggetti; appare fondamentale, quindi, organizzare la scuola in alleanza ed interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, promuovere attività organizzate e manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni, esperti del mondo della cultura ecc., dare ampia rappresentanza nelle iniziative locali, regionali, nazionali.

Il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al P.O.F. TRIENNALE 2016/2019 che configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità per i bambini/e ed i ragazzi/e frequentanti l'istituzione scolastica.

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico: si fonda su studi, teorie ed esperienze che evidenziano una significativa soddisfazione laddove si pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization); considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze

disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni/percorsi.

Questa visione organizzativa prevede una leadership diffusa al fine di valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità

Le Linee di Indirizzo di seguito indicate hanno origine:

- dal percorso di riflessione analitica e dal confronto intrapreso dal Dirigente con il Collegio Docenti e con il Consiglio di Istituto;
- dalla elaborazione e successiva condivisione del Rapporto di autovalutazione (RAV) dal quale sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità letti come priorità, che vanno assunti in un Piano di miglioramento che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse e che si traducano nei consequenziali obiettivi di processo.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto con il presente Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici DI MIGLIORAMENTO per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 2016-2019 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola:

1. ridurre la percentuale degli alunni diplomati con la votazione minima;
2. abbattere il tasso di insuccessi e combattere la dispersione (alunni che permangono oltre il 14 ° anno di età nel 1° ciclo di istruzione);
3. valorizzare e promuovere linguaggi, culture, identità e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento;
4. sperimentare un curriculum per competenze, espressione autentica della continuità orizzontale e verticale dell'Istituto Comprensivo;
5. innalzare la qualità della didattica e migliorare gli esiti scolastici attraverso attività di formazione per il personale docente coerenti con il Ptof e relative in primis alle nuove tecnologie;
6. potenziare la didattica per competenze;

7. implementare la cultura delle relazioni e la cultura di rete;
8. potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
9. migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi attraverso la semplificazione e la trasparenza dei processi e l'implementazione di metodologie/ prassi innovative;
10. sviluppare le competenze chiave di Cittadinanza.

Quanto sopra premesso, il Collegio Docenti dovrà agire per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento, per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimenti e gruppi disciplinari;
- tenere sempre in conto che i linguaggi delle discipline sono strumenti di accesso alla conoscenza;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- rendere i gruppi di lavoro collegiali: OO.CC, Team, equipe pedagogiche, Dipartimenti Disciplinari, luoghi di riflessione e di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (le Indicazioni ministeriali, che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;

- tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri;
- offrire pari opportunità e supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
- proseguire ed implementare le attività di continuità/orientamento;
- rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;
- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sugli alunni molto più della teoria.

Pertanto il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto indicato nel predisporre il PTOF:

- individuare le aree per le funzioni strumentali;
- adottare iniziative per l'inclusione, l'integrazione e la differenziazione dei percorsi di tutti gli alunni/e con particolare riferimento agli alunni/e con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e portatori di bisogni educativi speciali;
- proporre attività per l'ampliamento delle attività formative prettamente curricolari ed extracurricolari;
- approvare il piano di formazione e aggiornamento per l'arricchimento delle competenze professionali, secondo le seguenti direttive funzionali alla realizzazione degli obiettivi di miglioramento scelti.

Per il primo anno, il Collegio sarà impegnato in una condivisione e riflessione critica sul curriculum di Istituto già esistente che rappresenta però un “work in progress” in continua evoluzione.

Per il secondo anno si puntualizzeranno e approfondiranno aspetti della programmazione per competenze sia negli specifici gradi scolastici che in una ottica di curriculum verticale.

Per il terzo anno il lavoro sarà dedicato al problema della valutazione, studiando, ricercando, testando linguaggi, strategie e modalità condivise, articolate per i diversi ordini e mettendo in comune esperienze diverse, mirando a coerenza, affidabilità e oggettività. Si sosterranno inoltre i processi di miglioramento attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei cambiamenti indotti e verificati.

Da questo lungo percorso di autoformazione, sostenuto anche da interventi ed input di esperti, potrà scaturire un effettivo incremento della qualità dell'offerta formativa.

Le Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i Fiduciari di sede, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Progetto e tutte le altre figure di sistema individuate, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico.

Il D.S. sarà garante del rispetto delle norme e dei regolamenti, secondo i criteri di imparzialità di trattamento, di correttezza procedurale, ascolto e fattiva collaborazione, impegno nell'affrontare incertezze, imprevisti, problemi.

I diversificati contesti locali in cui la scuola opera, considerata la conformazione dell'Istituto e la diversa espansione territoriale, mostrano caratteri di eterogeneità sociale che se, da un lato, rappresentano un parametro di confronto e di crescita culturale, dall'altro, se non mediata da una riflessione critica che pone in essere azioni mirate, possono divenire portatrici di destabilizzazione anche valoriale. Le situazioni problematiche che emergono dai contesti di riferimento, ma anche le potenzialità e le positività in esso presenti, impongono scelte precise: scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologico-didattiche, progettuali, organizzative su cui costruire il PTOF e da cui dedurre la definizione inequivocabile e realistica degli obiettivi che si intendono raggiungere.

Le nostre scelte pedagogiche si sostanziano in:

- rispetto del valore di "persona" e alleanza scuola-famiglia;

- “Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- integrazione/inclusione;
- didattica per competenze;
- orientamento e sviluppo dell’alunno come “persona”;

Le scelte progettuali riguardano:

- l'attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'identità della scuola sul territorio;
- l'apertura a nuovi progetti che rispondono al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa e non si configurino, invece, come forma qualunquistica di progettualità diffusa (non la scuola dei progetti, ma il progetto della scuola);
- la scelta e la valutazione dei progetti extra curricolari, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l'attuazione.

Le scelte organizzative interessano:

- attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di handicap e svantaggio;
- flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- processo di informatizzazione della scuola, gestione e aggiornamento del sito WEB;
- protocolli di intesa ed accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo;
- sistema di autovalutazione e di miglioramento;
- socializzazione degli apporti organizzativi dell'ufficio di segreteria a tutte le componenti della scuola nell'ottica di un'organizzazione del lavoro coordinata e integrata.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare nel più ampio consenso il processo di insegnamento - apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che guideranno l'agire collettivo.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

Il lavoro che ci attende sarà impegnativo ma utile a dare alla nostra scuola risalto e valore aggiunto. Per questo il Dirigente desidera anticipatamente ringraziare tutto il personale docente e non che, con impegno e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo;
- reso noto ai competenti Organi Collegiali.

VI. Attività curricolare

1. Fabbisogno delle risorse umane.

Una delle novità più importanti introdotte dalla legge 107 riguarda proprio l'aspetto delle risorse umane presenti nella scuola, ovvero l'organico dell'autonomia, nuova definizione che consentirà un primo superamento della tradizionale suddivisione tra "organico di fatto" e "organico di diritto" che ha caratterizzato in questi anni la gestione del personale docente. *"L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, diventerà uno strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curricolo di scuola, anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità"* (nota MIUR n. 2805 dell'11-12-2015). Dunque i Dirigenti scolastici conferiranno incarichi triennali sui posti disponibili per completare il suddetto organico (commi 79 e 82 della legge 107): in questo modo si andranno a coprire, rispetto agli insegnamenti e alle discipline coerenti con il piano triennale dell'offerta formativa, il fabbisogno di tutti i posti necessari, comuni, di sostegno e per il potenziamento. La stessa Nota Ministeriale precisa inoltre che *"l'organico dell'autonomia andrà gestito in modo unitario, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i Docenti e senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi."*

Nell'ambito del Piano Triennale sarà effettuata una previsione globale di organico che dovrà garantire sia la copertura di ore di insegnamento secondo il curricolo di scuola, sia le esigenze per la copertura di supplenze brevi, *"ma soprattutto delle attività progettuali e delle possibili scelte di lavorare su classi aperte e gruppi di livello"* (Nota n. 2805/15).

Il Curricolo nei diversi ordini di scuola risulta così ripartito:

a. Scuola Primaria

Discipline	Classe I	Classe II	Classi III – IV – V
Italiano	8	7	7
Matematica	7	7	6
Scienze e Tecnologia	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Inglese	1	2	3
Religione / Attività Alternativa	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1
Totale ore	27	27	27

In tutte le classi della scuola primaria, nell'intento di far adottare agli alunni uno stile di vita attivo, oltre le ore curricolari di educazione fisica, in un tempo stimato di un'ora settimanale, verranno promosse iniziative didattiche per cui ogni insegnamento / apprendimento avrà una spendibilità nel movimento fisico degli alunni.

b. Scuola Secondaria di 1° grado

Discipline	Classi I – II – III
Lettere	10
Matematica e Scienze	6
Inglese	3
Francese	2
Arte	2
Musica	2
Tecnologia	2
Educazione fisica	2
Religione / Attività Alternativa	1
Totale ore	30

Secondo quanto stabilito dall'Ufficio Scolastico Provinciale rispetto alla dotazione organica ed in base alle direttive del Ministero, l'Istituto Comprensivo conta attualmente le risorse di seguito riportate.

Situazione attuale (a.s. 2018/2019)

PERSONALE DOCENTE

ORDINE DI SCUOLA	CLASSI / SEZIONI	DOCENTI
Scuola dell'Infanzia	5 sezioni	13 10 comune 1 sostegno 2 IRC (per 7,5 ore)
Scuola Primaria	15 classi	28 21 comune 4 sostegno 2 IRC (per 31 ore) 1 docente a 18 ore (16 comune + 2 sostegno)
Scuola Secondaria 1° grado	9 classi	22 15 comune (di cui 1 docente a 9 ore) 5 sostegno (di cui 1 docente a 15 ore) 2 IRC (per 9 ore)
Totale	29	63

PERSONALE A.T.A.

DSGA	Segreteria	1
Assistenti amm.vi	Segreteria	4
Collaboratori scolastici		11
Totale		16

Per la specifica assegnazione dei docenti alle classi, è possibile consultare l'Allegato 3, invece, per il personale A.T.A, l'Allegato 3.

2. Richieste di posti organico potenziato (art. 1, comma 7 Legge 107/2015)

Il nostro Istituto ha mantenuto i 3 docenti di organico potenziato che sono parte integrante dell'organico dell'autonomia come indicato dalla Legge. Le ore di potenziamento sono state ripartite tra diversi docenti in modo da poter meglio rispondere alle esigenze didattiche e organizzative per il corrente anno scolastico. Rispettando gli intenti del presente POF triennale, i docenti saranno impegnati in progetti di potenziamento e supporto all'attività didattica sulla base del piano di miglioramento degli esiti dell'offerta formativa e rispetto alla valorizzazione della continuità tra ordini di scuola. In particolare svolgeranno attività didattica in determinate classi, sia della scuola Primaria che della Secondaria.

Le proiezioni per i prossimi tre anni andranno stimate sulla base del numero degli alunni iscritti all'Istituto e del numero dei nati negli anni di riferimento. Nell'anno scolastico in corso i tre ordini contano i seguenti iscritti:

Scuola dell'Infanzia	123 alunni	5 sezioni
Scuola Primaria	241 alunni (di cui 1 alunno con istruzione parentale)	15 classi
Scuola Secondaria 1° grado	179 alunni (di cui 1 alunno con istruzione parentale)	9 classi
TOTALE	543 alunni (di cui 2 alunni con istruzione parentale)	29 classi\sezioni

Secondo le stime effettuate attraverso le attuali popolazioni nei due Comuni dell'Istituto, il numero degli alunni iscritti non dovrebbe subire grandi variazioni nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e rispetto alla quantità di studenti in uscita dalla Secondaria di 1° grado. La stima più imprecisa riguarda la scuola dell'Infanzia di Cupramontana che, oltre alla non obbligatorietà della stessa, deve considerare anche le eventuali iscrizioni alla parallela scuola paritaria presente nel Comune. Ad ogni modo le stime prevedono un organico pressoché invariato.

3. Fabbisogno risorse materiali

Tutte le scuole hanno in dotazione materiali informatici e non che favoriscono lo svolgimento dell'attività didattica. Tali materiali vengono implementati di anno in anno sulla base di fondi che finora sono scaturiti soprattutto da attività progettuali.

La "buona scuola" e la scuola "inclusiva" non può più prescindere ormai dall'utilizzo delle nuove tecnologie. A questo proposito sono stati fatti e si prevedono rilevanti investimenti, sia a livello nazionale per la "Scuola Digitale" sia a livello europeo per le infrastrutture. L'Istituto in quest'ottica "dinamica" verifica costantemente la dotazione di supporti informatici e non, per poter analizzare le necessità più urgenti e quelle proponibili nel prossimo futuro, rispetto ai traguardi inseriti nel piano di miglioramento. Nel mese di settembre, il team per l'Innovazione, ha richiesto ai vari plessi di fare un inventario della propria dotazione tecnologica, allo scopo di valutare eventuali futuri acquisti che implementino le attrezzature e gli strumenti utili alla dematerializzazione della didattica, ai rapporti con le famiglie e con il territorio. L'Istituto risulta dotato di un sito (www.icbartolini.gov.it), di servizi on-line per comunicare con le famiglie e di registro elettronico. Nello specifico della dotazione tecnologica si riportano i dati dei rispettivi plessi:

Scuola Infanzia "Leo Lionni" Staffolo

Quantità	Device
1	Proiettore interattivo
1	Stampante a colori A4 con scanner
2	Computer fisso
2	Computer portatile
1	Fotocopiatrice bianco/nero
1	Scanner A4
1	Televisore a tubo catodico
1	Lettore VHS e DVD
4	3 Stereo portatili + 1 impianto stereo
1	Plastificatrice

1	Dispositivo di memoria per PC (hard disk esterno)
1	Macchina fotografica digitale

Scuola Infanzia “Corradi” Cupramontana

Quantità	Device
1	Tavolo interattivo Epson
1	Stampante Epson wi-fi
2	Computer fisso (sez. A e C)
1	Computer portatile (sez. B)
1	Fotocopiatrice bianco/nero
1	Scanner A4
1	Televisore a tubo catodico
1	Lettore VHS e DVD
4	3 Stereo portatili + 1 impianto stereo
1	Plastificatrice
1	Dispositivo di memoria per PC (hard disk esterno)
1	Macchina fotografica digitale

Scuola Primaria Staffolo

Quantità	Device
2	LIM fissa
1	LIM mobile
1	Stampante a colori
5	Computer fisso
1	Computer portatile (per Lim mobile)
1	Fotocopiatrice bianco/nero

3	Coppie di casse audio
---	-----------------------

Scuola Primaria Cupramontana

Quantità	Device
3	LIM (1 in aula informatica)
1	LIM mobile
2	Stampante (1 in sala insegnanti bianco/nero; 1 laser a colori in aula informatica)
7	Computer fisso (di cui 1 in sala insegnanti e 1 in aula informatica)
4	Computer portatile (di cui 1 per LIM mobile e 1 per aula informatica)
1	Fotocopiatrice
8	Cassa audio
1	Videoproiettore
4	Tastiere (non complete)
4	Lettore CD (di cui 1 con audiocassette)
1	Fotocamera
1	Videocamera
2	Tv + lettore DVD
2	Videoregistratori

Scuola Secondaria Staffolo

Quantità	Device
3	LIM
1	Stampante multifunzione a getto d'inchiostro (sala insegnanti)
1	Computer fisso (sala insegnanti)
3	Computer portatile (nelle classi per utilizzo Lim)
1	Fotocopiatrice bianco/nero

1	Scanner
10	Tablet
1	Videoproiettore

Scuola Secondaria Cupramontana

Quantità	Device
6	LIM (tutte le classi)
1	Stampante (sala insegnanti)
6	Computer fisso (3 nelle classi per utilizzo Lim, 2 in sala insegnanti, 1 in biblioteca)
3	Computer portatile (nelle classi per utilizzo Lim)
1	Fotocopiatrice
1	Scanner in archivio (vecchio e compatibile per window 98)
14	Tablet
9	Tastiere in archivio di cui 3 mai utilizzate
2	Torri di computer in archivio
5	Schermi in archivio

Per rendere la dotazione informatica dell'Istituto adeguata all'utilizzo, sono state attuate in questo triennio delle modifiche alla rete di connessione, grazie ai finanziamenti ottenuti con i progetti PON che hanno permesso inoltre l'acquisto di computer, tablet, LIM mobili e tavoli interattivi, come specificato nelle tabelle precedenti. È stata ripensata la sistemazione dell'aula di informatica del plesso della Primaria di Cupramontana con arredi componibili e scomponibili per organizzare spazi alternativi di apprendimento. Come previsto da questo piano triennale, grazie ai finanziamenti del PNSD e ai PON, saranno acquistate nuove attrezzature, come LIM e computer, in modo da implementare e sostituire gli strumenti tecnologici.

4. La formazione

La recente normativa sulla formazione del personale che integra la legge 107/15 e le successive note ministeriali, ribadisce l'obbligatorietà di una formazione continua e permanente che abbia una ricaduta sui processi di apprendimento degli alunni. In conformità con le indicazioni che prospettano una duplice azione formativa, sia a livello nazionale che a livello di singola istituzione scolastica o di reti di scuole, i temi di tale azione si focalizzeranno su:

- competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
- potenziamento e recupero delle competenze nei diversi ambiti disciplinari;
- gruppi di miglioramento;
- valutazione;
- docenti neoassunti;
- gestione alunni e area socio-relazionale;
- figure sensibili impegnate in temi di sicurezza, prevenzione e primo soccorso.

Ad integrazione di quanto sopra elencato, il Collegio dei docenti ha approvato il proprio Piano di Formazione Triennale nella seduta del 7 marzo 2017, in coerenza con le priorità formative dettate dal MIUR e con l'analisi dei bisogni formativi interni all'Istituto. Verranno dunque riconosciuti tutti i percorsi che seguiranno i seguenti temi di formazione (come specificato nell'allegato 5):

1. linguistica straniera per l'inglese;
2. didattica digitale;
3. innovazione didattica;
4. dimensione relazionale e gestione del gruppo classe;
5. valutazione didattica;
6. valutazione di sistema;
7. didattica inclusiva;
8. sicurezza.

Rispetto al tema delle competenze digitali e dell'innovazione, il nostro Istituto si è dotato delle figure previste dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD). Dunque,

Animatore Digitale, team per l'innovazione e docenti a supporto del team, che hanno seguito i corsi previsti ed offerti dai poli formativi (corsi per team e docenti terminati nell'a. s. 2016/2017).

Inoltre, va sottolineata la collaborazione, ormai al secondo anno, con il Gruppo Loccioni sul tema "Dal coding alla saggezza digitale", progetto formativo ed esperienziale che coinvolge diversi Istituti Comprensivi con l'obiettivo di generare un bacino intergenerazionale tra docenti, studenti ed operatori del territorio per costruire una comunità che faccia da traino verso lo sviluppo delle competenze del futuro.

I docenti di ogni ordine sono stati inoltre impegnati nei vari corsi organizzati dall'Ambito 02 di cui l'Istituto fa parte, corsi riconosciuti e scelti attraverso la nuova piattaforma S.O.F.I.A. per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Tutte le iniziative formative che esulano da tale piattaforma saranno riconosciute seguendo il criterio della rispondenza alle scelte effettuate dal Collegio dei Docenti, come già precisato.

VII. Miglioramento dell'Offerta Formativa

1. Progetti

Le attività che si snodano intorno ai progetti curricolari ed extracurricolari sono di fondamentale rilevanza per questo istituto poiché esse veicolano la gran parte dell'attività formativa sul territorio e sulle famiglie, costituendo un intenso tessuto di apertura della scuola verso e attraverso l'esterno. Negli anni l'istituto ha instaurato rapporti duraturi e costruttivi con le istituzioni e le realtà locali: questo ha permesso, nonostante i tagli spesso drastici sui finanziamenti ai progetti, di continuare a lavorare su basi consolidate, anche grazie soprattutto al senso del dovere e alla passione degli insegnanti coinvolti.

I progetti di seguito presentati intendono rispecchiare e valorizzare le realtà del nostro territorio rispondendo dunque all'esigenza fondamentale dell'apertura della scuola all'esterno, così da permettere ad ogni studente di partire da ciò che conosce per proiettarsi verso nuove realtà al termine del ciclo di studi in questo Istituto.

Gli obiettivi generali individuati da questo Istituto per finalizzare la propria attività progettuale rispondono alle seguenti finalità, declinate poi nello specifico attraverso le aree in cui sono stati suddivisi i singoli progetti. Tali obiettivi sono stati estrapolati direttamente dalle indicazioni della Legge 107:

- a)** valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b)** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c)** potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d)** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

Sulla base di quanto premesso e per il dettaglio dei singoli progetti, si rimanda all'allegato n. 6.

2. Uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione.

Le visite guidate ed i viaggi di istruzione devono avere per fondamento un'adeguata programmazione didattica predisposta dalle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico, esse sono legate sia alla programmazione curricolare che ai progetti extracurricolari.

Le necessarie autorizzazioni sono regolate nel modo seguente:

- uscite a piedi nei dintorni della scuola: autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico;
- uscite didattiche durante l'orario curricolare con l'uso dei pulmini: approvazione da parte del Consiglio di Classe, di Interclasse, di Intersezione ed autorizzazione del Dirigente scolastico;
- visite guidate che si protraggono oltre l'orario scolastico e viaggi di istruzione: approvazione da parte del Consiglio di Classe, di Interclasse, di Intersezione ed autorizzazione del Consiglio di Istituto previa presentazione anticipata al Consiglio in tempo debito e con scheda di ciascuna uscita riportante le voci previste.

VIII. La Scuola Inclusiva

1. L'impianto legislativo

Le basi per l'inclusione vengono poste dalla legge 170 del 2010 all'interno della quale si trovano direttive e tutele per le persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e si concretizzano nelle direttive e note del MIUR pubblicate dal dicembre 2012 al novembre 2013, all'interno delle quali vengono definiti e nominati una serie di bisogni speciali, causati da differenti disagi e difficoltà che compromettono l'apprendimento e la resa scolastica. Ultimo in ordine di tempo, il Decreto Legislativo n. 66 dell'aprile 2017, riguardante le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Fanno parte delle persone con Bisogni Educativi Speciali:

- gli alunni con una disabilità certificata a seguito della legge 104/92, che hanno diritto ad un insegnante specializzato e alla stesura di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI);
- gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici certificati da Enti accreditati, che non hanno diritto all'insegnante specializzato: DSA, disturbo del linguaggio, deficit di abilità non verbali, deficit di coordinazione motoria, A.D.H.D. e deficit cognitivo lieve, che non rientri nella disabilità. Per loro il team di classe, o il consiglio di classe, stilano un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale sono previste misure compensative e dispensative;
- coloro che vivono uno svantaggio di varia natura, socio-economico, linguistico e culturale; questa situazione non viene certificata da nessun ente ma, il team o il consiglio di classe, preso atto delle varie difficoltà, stila e mette in atto il PDP con le relative misure compensative e dispensative, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico-didattico. Il team o il consiglio di classe si deve adoperare affinché la famiglia partecipi alla realizzazione effettiva del PDP, attuando così l'alleanza scuola-famiglia.

Una recente normativa ha chiarito un'area particolare dei Bisogni Educativi Speciali, ovvero gli alunni adottati (Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni

adottati, dicembre 2014). In questo documento si mettono in rilievo i ruoli di ogni parte dell'istituzione scolastica:

- il Dirigente "... quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato";
- l'insegnante referente si occupa del "... supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori;
- i docenti "... coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico".

Nel documento si fa specifico riferimento alla *"formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato nell'attuale sistema scolastico, quale aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni"*. Si sottolinea inoltre che ogni componente debba avere la giusta conoscenza sulle peculiarità dell'adozione e sulle attenzioni specifiche di cui studenti e famiglie in questione hanno bisogno. Il nostro Istituto ha già attivato una prima collaborazione con i servizi competenti del territorio per poter proporre un percorso formativo ad hoc per i docenti interessati.

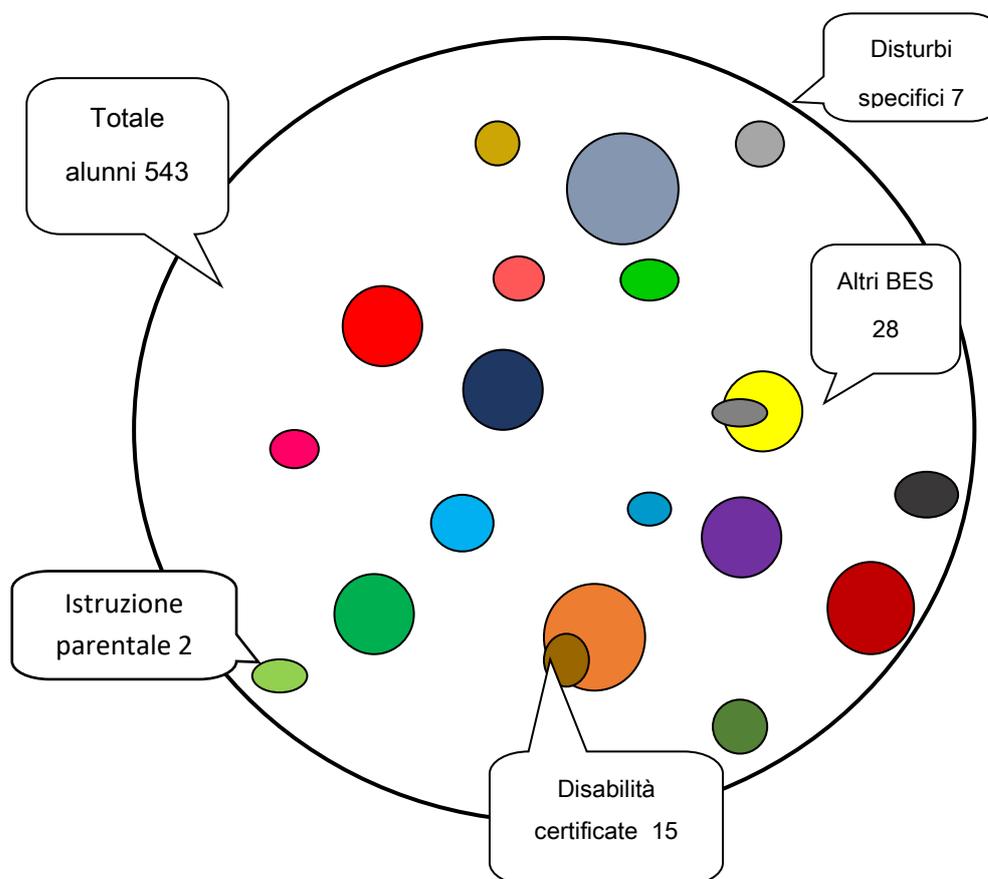
2. Gruppo di lavoro per l'inclusione

La scuola inclusiva è chiamata ad incentivare la partecipazione di ogni persona, sia degli alunni modello, ma anche di coloro che hanno BES, disabili, DSA e svantaggi vari, e non può prescindere dalla reale presa di coscienza dei personali diritti-doveri, delle effettive possibilità di ogni cittadino di esercitare il suo diritto di partecipazione, il senso di appartenenza, adottando un modello inclusivo capace di ridurre ogni forma di marginalità e insieme di valorizzare e riconoscere appieno le diversificate potenzialità di ciascun soggetto, nessuno escluso.

Consideriamo soprattutto le capacità e le risorse degli alunni, non solo le loro difficoltà e mancanze, ponendo la giusta attenzione sulla quantità di nozioni apprese che non sono al centro dell'interesse didattico, ma concentrandoci sul processo e sul percorso che ogni alunno compie nell'interiorizzazione delle conoscenze, incoraggiando ed incentivando tutti gli stili di apprendimento perché sia garantita ad ogni persona la possibilità di raggiungere le competenze necessarie a diventare un alunno partecipe ed un cittadino attivo.

Grafico che illustra la situazione rilevata nell'Istituto attraverso il Piano Annuale per l'Inclusività

(PAI – allegato n. 4)



Conformemente alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, fermo restando quanto previsto dall'art. 15 della Legge 104/92, l'Istituto Comprensivo costituisce ogni anno un Gruppo di lavoro e di studio con la finalità di attuare interventi precoci per prevenire il disadattamento e l'emarginazione, i cui compiti si estendono alle problematiche relative a tutti i BES: alunni in situazione di disabilità certificata, difficoltà diverse certificate (DSA) e transitorie,

cioè legate a svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Tale gruppo assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Il GLI interviene:

- analizzando la situazione dei plessi (numero alunni in situazione di handicap, tipologia e classi coinvolte);
- analizzando le risorse umane e materiali dell'Istituto;
- predisponendo una proposta di calendario per gli incontri;
- verificando periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- formulando proposte per la formazione e l'aggiornamento.

Le competenze sono dunque di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

Nelle riunioni, quattro ogni anno, il GLI discute i seguenti argomenti:

1. rilevazione e presentazione dei casi presenti anella scuola;
2. distribuzione dell'entità del sostegno e assegnazione dei docenti alle classi;
3. presentazione dei materiali a disposizione per alunni e insegnanti e proposta di eventuali acquisti;
4. condivisione della normativa, di buone prassi e monitoraggio del livello d'inclusività della scuola;
5. verifica dell'andamento didattico, confronto, consulenza, supporto e proposte per il miglioramento;
6. redazione di modelli per eventuali nuove segnalazioni o aggravamenti e dei modelli con le ore di sostegno e assistenza educativa richieste per la determinazione degli organici di diritto del successivo anno scolastico;
7. elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI vedi Allegato 4);
8. di ogni riunione del GLI, in seduta plenaria, ristretta o dedicata, viene redatto apposito verbale.

3. I nostri interventi e le Reti

Il GLI si occupa di richiedere presso l'Ufficio Scolastico Regionale, le ore necessarie per il sostegno didattico a seguito dell'analisi dei fabbisogni degli alunni e del numero di allievi disabili iscritti nell'I.C. È inoltre utile sottolineare come il sostegno è riferito alla classe che accoglie l'alunno diversamente abile e il docente specializzato nelle attività di sostegno didattico, partecipa alla programmazione e alla valutazione riferita a tutti gli alunni della

classe. In virtù della legge 148/90, della CM181/91, l'insegnante di sostegno assume la contitolarità della classe in cui opera ed è corresponsabile dell'andamento complessivo dell'attività didattica, così come l'intervento individuale riferito all'alunno diversamente abile è di competenza di tutti i docenti dell'equipe.

Nel corso degli ultimi anni si è avuta nel nostro territorio una forte immigrazione di alunni stranieri (vedi grafico n. 1) che ha posto l'Istituto di fronte alla necessità di dare risposte efficaci ed efficienti alle nuove esigenze. Tali risposte comprendono interventi educativi quali:

- un protocollo di accoglienza per consentire l'inserimento degli alunni nelle classi;
- l'apprendimento della lingua italiana a vari livelli, con l'organizzazione di corsi di italiano L2;
- l'integrazione interculturale come conoscenza e scambio di culture diverse.

L'Istituto, per una migliore accoglienza ed integrazione culturale, collabora con i Comuni di Staffolo e Cupramontana, che garantiscono l'attuazione del progetto di sostegno linguistico L2. Il progetto è stato stilato sulla base della compilazione di una Carta di Identità linguistica per gli alunni stranieri con cui sono stati rilevati i diversi livelli di padronanza della lingua italiana (per il dettaglio sulla valutazione dei singoli livelli, consultare l'allegato 7). I livelli considerati sono cinque e per ognuno è stato calcolato il numero di alunni:

Livello 0	Livello pre-basico	Livello 1	Livello 2	Livello post-basico
6 alunni	21 alunni	13 alunni;	9 alunni	15 alunni
Totale alunni 64 di cui 47 nei plessi di Cupramontana e 17 nei plessi di Staffolo				

L'intervento L2 sarà effettuato per gli studenti fino al livello 2; per coloro che sono rientrati nei livelli 0 e prebasico, il team docenti o il Consiglio di classe, stilerà un Piano Didattico Personalizzato (PDI), per quelli che hanno raggiunto i livelli 1 e 2 sarà predisposto il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il nostro Istituto è inserito nella rete delle scuole situate in Aree a rischio di dispersione scolastica. Questo ha consentito di ottenere dei finanziamenti specifici per attuare un progetto con interventi svolti a più livelli:

- per alcuni alunni indicati dai docenti, che potevano rientrare a scuola in alcuni pomeriggi e fare dei laboratori espressivi, linguistici e di supporto allo studio, a seconda dell'età;
- per la formazione rivolta a genitori e docenti sul tema delle emozioni;
- per la formazione dei docenti sulla gestione della comunicazione e le dinamiche relazionali interne alla scuola.

Il Progetto sarà rinnovato e ripresentato anche per questo anno scolastico.

Nelle tabelle di seguito vengono riportati gli Accordi di Rete a cui l'Istituto aderisce e le Convenzioni.

Accordi di Rete

NOME RETE	ENTE/SCUOLA POLO	DESCRIZIONE
COSTITUZIONE DELLA RETE DI AMBITO AN0002	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LE MARCHE	L. 107/2015 ART.1 comma 70
AU.MI.RE.	CIRC. DID. VIA TACITO - CIVITANOVA MARCHE	Autovalutazione Miglioramento Rendicontazione
3 L	I.I.S. CUPPARI – SALVATI	Orientamento

Convenzioni/Partenariati

Ditta/Associazione	Tipo di attività	Tempo
DITTA LOCCIONI	Formazione docenti "Dal Coding alla saggezza digitale" con ricaduta sulla didattica	A.s. 2016/17 A.s. 2017/18 A.s. 2018/19
CUPRABASEBALL	Attività di educazione fisica e avviamento alla pratica	A.s. 2017/18

	sportiva per la scuola Primaria di Cupramontana	A.s. 2018/19

Iniziative

Nome	Scopo	Tempi
#ioleggoperchè	Promozione della lettura	A.s. 2017/18 A.s. 2018/19
Progetto Archeoclub	Promuovere la conoscenza del territorio e della sua storia	A.s. 2016/17 A.s. 2017/18

IX. Organizzazione della scuola

1. Organigramma d'Istituto

Dirigente Scolastico Ivano Dottori

INCARICO	DOCENTI	
COLLABORATRICI DEL DIRIGENTE	ALBERTI CINZIA - VICARIO ORSI CLARICE 2° COLLABORATORE	
REFERENTI DI PLESSO	INFANZIA STAFFOLO	PAVANI ANNALISA/MANCINI MANUELA
	INFANZIA CUPRAMONTANA	SORANA STEFANIA
	PRIMARIA STAFFOLO	CHIATTI ILENIA
	PRIMARIA CUPRAMONTANA	CIMARELLI ROBERTA/SERRANI DANIELA
	SECONDARIA DI 1° GRADO STAFFOLO	ANGELUCCI BELINDA
	SECONDARIA DI 1° GRADO CUPRAMONTANA	ALBERTI CINZIA
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFANZIA STAFFOLO	PAVANI ANNA ELISA MANCINI MANUELA
	INFANZIA CUPRAMONTANA	SORANA STEFANIA
	PRIMARIA STAFFOLO	CHIATTI ILENIA
	PRIMARIA CUPRAMONTANA	CIMARELLI ROBERTA SERRANI DANIELA
	SECONDARIA DI 1° GRADO STAFFOLO	ANGELUCCI BELINDA
	SECONDARIA DI 1° GRADO CUPRAMONTANA	ALBERTI CINZIA
AUTOVALUTAZIONE MIGLIORAMENTO BILANCIO SOCIALE	SORANA SIMONETTA	N.I.V.: NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE SORANA SABRINA-CARLETTI LAURA-MIGNINI BIANCA – SANTONI CHIARA FUNZIONI STRUMENTALI SECONDO NECESSITÀ
ANIMATORE DIGITALE	ORSI CLARICE	TEAM: ANGELUCCI BELINDA-FEDERICI GIUSEPPINA-SORANA STEFANIA-MAIOLINI FRANCA
FUNZIONE STRUMENTALE N. 1 PTOF	ORSI CLARICE	COMMISSIONE: NIV + TEAM + STAFF (in forma flessibile)

FUNZIONE STRUMENTALE N. 2 RICERCA/AZIONE	FEDERICI GIUSEPPINA	COMMISSIONE: NIV + TEAM + STAFF (in forma flessibile)
FUNZIONE STRUMENTALE N. 3 COMPENSAZIONE INTEGRAZIONE E RECUPERO	CARBONARI ANTONELLA/TOMASSONI ELEONORA	
	G.L.I. (D.L. 66/2017) - PRESIEDUTO DAL D.S.	
	DOCENTI DI SOSTEGNO	DOCENTI DI SEZIONE/CLASSE
SEGRETARI/COORDINATORI DI CLASSE SECONDARIA DI 1° GRADO	1 ^ STAFFOLO	CINTI PAOLO
	2^ STAFFOLO	LETTERE 2°
	3^ STAFFOLO	ANGELUCCI BELINDA
	1 A CUPRAMONTANA	LETTERE 1°
	2 A CUPRAMONTANA	GASPARINI LUCIANA
	3 A CUPRAMONTANA	ALBERTI CINZIA
	1 B CUPRAMONTANA	MORETTI CRISTINA
	2 B CUPRAMONTANA	MIGNINI BIANCA
	3 B CUPRAMONTANA	LETTERE 3°
SEGRETARI/COORDINATORI PRIMARIA	1^ STAFFOLO	PAGLIONI ROSELLA
	2^ STAFFOLO	BASTARI CATHY
	3^ STAFFOLO	CALVELLI GINA
	4^ STAFFOLO	LODOLINI LORETA
	5^ STAFFOLO	MARZI MARINA
	1^ CUPRAMONTANA	SORANA SABRINA
	2^ CUPRAMONTANA	CHIAPPA PAOLA
	3^ CUPRAMONTANA	MAGGIOLINI MARIA
	4^ CUPRAMONTANA	PELAGALLI MARIALUISA
	5^ CUPRAMONTANA	DAVID ELENA
REFERENTE REGISTRO ELETTRONICO + SITO	2 ° Collaboratore del Dirigente ORSI CLARICE	
REFERENTI ATTIVITÀ SPORTIVA c.s.s.	Secondaria di 1° grado TITTI SIVIA	Primaria CIMARELLI ROBERTA (Cupramontana) MARZI MARINA (Staffolo)
COMPILAZIONE ORARIA SCUOLA PRIMARIA	Staffolo:	Cupramontana: FEDERICI GIUSEPPINA/CHIAPPA PAOLA
COMPILAZIONE ORARIA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	Staffolo: ANGELUCCI BELINDA	Cupramontana: ALBERTI CINZIA
DIPARTIMENTO AREA UMANISTICA SCUOLA	Docenti della scuola a partire dalle iniziative curriculari che si intendono attivare	
DIPARTIMENTO AREA LINGUISTICA SCUOLA	Docenti della scuola a partire dalle iniziative curriculari che si intendono attivare	
DIPARTIMENTO AREA SCIENTIFICA SCUOLA	Docenti della scuola a partire dalle iniziative curriculari che si intendono attivare	
RESPONSABILE BIBLIOTECA (Plessi Cupramontana)	GASPARINI LUCIANA	
RESPONSABILE VISITE D'ISTRUZIONE	Secondaria: TITTI SILVIA	

2. Funzionigramma

FUNZIONIGRAMMA A.S. 2018/2019	
INCARICO	FUNZIONI
COLLABORATORE - VICARIO	<ul style="list-style-type: none">• Supporto al lavoro del D.S.• Sostituzione del D.S. durante il periodo delle ferie estive• Sostituzione del D.S. durante l'anno scolastico in caso di sua assenza o impedimento• Promozione e coordinamento (insieme al D.S.) della realizzazione del P.T.O.F.• Accoglienza dei nuovi docenti• Coordinamento delle iniziative di tutoraggio rivolte ai docenti neo assunti, ai tirocinanti universitari, agli alunni in alternanza scuola/lavoro• Organizzazione dei rapporti con il territorio e con le famiglie• Controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc)• Partecipazione alle riunioni periodiche di staff;• Collaborazione alla stesura e realizzazione del piano di formazione dei docenti• Partecipazione ai lavori di predisposizione del curriculum verticale

<p>2° COLLABORATORE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto al lavoro del D.S • Promozione e coordinamento (insieme al D.S.) della realizzazione del P.T.O.F. • Accoglienza dei nuovi docenti • Coordinamento delle iniziative di tutoraggio rivolte ai docenti neo assunti, ai tirocinanti universitari, agli alunni in alternanza scuola/lavoro • Organizzazione dei rapporti con il territorio e con le famiglie • Controllo del rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc) • Partecipazione alle riunioni periodiche di staff • Collaborazione alla stesura e realizzazione del piano di formazione dei docenti • Partecipazione ai lavori di predisposizione del curricolo verticale • Implementazione del registro elettronico nella scuola • Gestione ordinaria del registro elettronico • Formazione dei docenti per l'utilizzo del registro elettronico • Gestione del sito WEB dell'Istituto
<p>REFERENTI DI PLESSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare il primo referente per i colleghi di ordine e fungere da tramite con l'ufficio della dirigenza per le problematiche comuni del Plesso di riferimento • Coordinare le attività di programmazione in attuazione delle finalità educative previste nel P.T.O.F. • Coordinare le attività di progettazione comune all'ordine di scuola • Coordinare le attività di raccolta dati per le necessità del D.S. e/o dell'ufficio di segreteria • Sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità • Eventuale predisposizione dell'orario curricolare

<p>ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvedere all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale • Elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure • Elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali • Proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori • Partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica • Fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 81/08
<p>REFERENTE AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO MIGLIORAMENTO RENDICONTAZIONE SOCIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle attività concordate all'interno della rete Au.Mi.Re. • Tabulazione dei dati raccolti • Predisposizione dei prospetti riepilogativi • Aggiornamento del RAV • Coordinamento del processo di realizzazione dei Piani di Miglioramento dell'Istituto • Partecipazione all'analisi dei dati restituiti dall'INVALSI in merito ai risultati ottenuti tenuto conto delle variabili previste (es. effetto scuola) • Partecipazione ai lavori di predisposizione del curriculum verticale

<p>NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività concordate all'interno della rete Au.Mi.RE • Tabulazione dei dati raccolti • Predisposizione dei prospetti riepilogativi • Partecipazione ai lavori di aggiornamento del RAV • Partecipazione al processo interno di miglioramento
<p>ANIMATORE DIGITALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione, coordinamento e promozione di percorsi didattici sperimentali rivolti ai docenti attraverso l'utilizzo di strumenti digitali • Coordinamento di iniziative didattiche trasversali alle classi rivolte a far acquisire agli alunni specifiche competenze digitali • Partecipazione alle riunioni dello staff d'Istituto • Partecipazione ai lavori di predisposizione del curriculum verticale
<p>TEAM DELL'INNOVAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella progettazione e nella promozione di percorsi didattici sperimentali rivolti ai docenti attraverso l'utilizzo di strumenti digitale • Supporto al coordinamento di iniziative didattiche trasversali alle classi rivolte a far acquisire agli alunni specifiche competenze digitali
<p>FUNZ. STRUM. PTOF</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione del PTOF 2018/19 • Collaborazione con il docente referente dell'autovalutazione e miglioramento d'istituto • Partecipazione alle riunioni dello staff • Partecipazione ai lavori di predisposizione del curriculum verticale • Raccolta e cura della documentazione finale dei progetti

<p>FUNZ. STRUM. RICERCA/AZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e coordinamento del lavoro di analisi delle prove INVALSI • Coordinamento delle iniziative di formazione comuni alla scuola • Partecipazione ai lavori di predisposizione del curricolo verticale • Promozione e coordinamento delle iniziative valutative comuni alle diverse classi (anche riguardanti il PDM)
<p>FUNZ. STRUM. COMPENSAZIONE INTEGRAZIONE E RECUPERO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento e promozione di iniziative rivolte all' accoglienza degli studenti • Coordinamento e promozione di iniziative rivolte all' inclusione degli studenti stranieri nella nostra scuola • Gestione del Piano Annuale per l'Inclusione scolastica e proposte di acquisto di materiale didattico specifico • Coordinamento del GLI e strutturazione della presenza degli insegnanti di sostegno nelle classi • Coordinamento e strutturazione della presenza degli educatori scolastici (garantiti dall' Amministrazione Comunale) nelle classi • Partecipazione alle riunioni dello staff • Partecipazione ai lavori di predisposizione del curricolo verticale

X. La valutazione

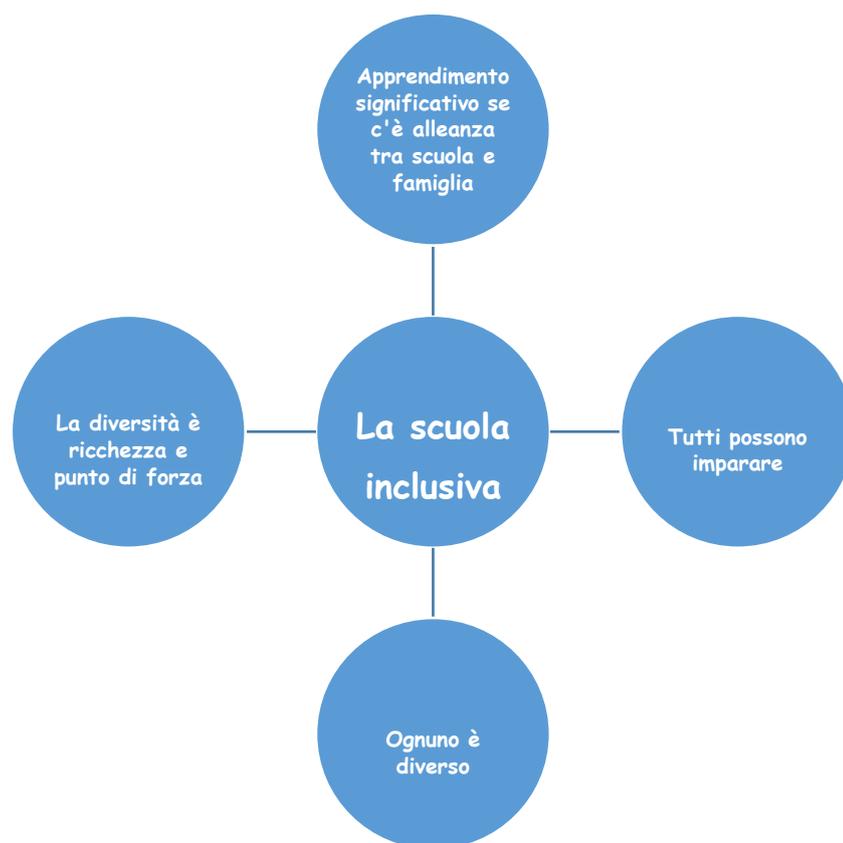
1. Alleanza scuola-famiglia

La società contemporanea si caratterizza per una crisi per molti aspetti globale, con valori e rapporti educativi che rispecchiano i disagi e le contraddizioni tipiche del contesto sociale e familiare.

L'educazione della prima metà del '900, era concepita come un raddrizzamento morale e autoritario delle storture individuali, l'istituzione scolastica, rappresentava la legge indiscussa, il padre che non doveva essere messo in discussione. L'allievo in questo caso era il figlio da correggere e forgiare. Nelle contestazioni avvenute a cavallo fra gli anni '60 e '70 docenti e alunni pretesero una necessaria libertà, una scuola che non agisse solo come istituzione correttiva, ma che desse vita ad un modello pedagogico creativo e libero da pregiudizi ed esclusioni. Nella società queste proteste portarono anche al mutamento del rapporto educativo tra genitori e figli: questo nuovo legame appare caratterizzato da un'alleanza fra le parti, che comporta l'abbandono del patto generazionale tra genitori e insegnanti; i genitori si alleano con i figli al fine di rendere loro più agevole possibile lo studio e il successo scolastico. La scuola in questo modo rischia di perdere il suo primato educativo, che spesso viene delegato ad altri mezzi di comunicazione, quali la televisione, non più soggetta all'impianto "paternalistico" tradizionale dei primi anni ma controllata dalle leggi di mercato, o internet, che rappresenta un contenitore onnicomprensivo e dispersivo.

Sotto la spinta di un mondo complesso, anche il compito educativo e formativo della scuola diventa fundamentalmente in divenire. Le scuole oggi sono chiamate ad elaborare il proprio curriculum progettando percorsi di apprendimento in riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi specifici per ogni disciplina. Tale complessità di progettazione è fondamentale e distintiva dell'autonomia scolastica, è processo strategico per il conseguimento degli esiti formativi, come indicato dal Rapporto di Autovalutazione.

La complessità della valutazione non può non considerare le reti formative che gravitano intorno agli studenti di oggi. E' proprio grazie alla creazione di una vasta rete con altre scuole, con le associazioni e con le famiglie che la scuola inclusiva può sviluppare i suoi quattro punti fondamentali:



2. La valutazione degli apprendimenti e delle competenze

La definizione dei dispositivi di valutazione è un passaggio fondamentale nell'elaborazione del curricolo, insieme alla determinazione delle mete formative da perseguire e delle esperienze di apprendimento ad esse collegate. Qui si inserisce lo scenario della **valutazione per competenze e la relativa certificazione** obbligatoria nei momenti di passaggio tra ordini diversi di scuola. In particolare già la legge 107/15 propone la *"revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione"*. Successivamente il D.L.vo n. 62 del 13 aprile 2017 e i decreti ministeriali attuativi, hanno introdotto delle novità per quanto riguarda le **Linee Guida sulla valutazione autentica nelle scuole**. La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo, in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Questa operazione, che dovrebbe

permettere di andare oltre la semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva della capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. In questo processo, la scuola si trova a ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline, all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Le conoscenze disciplinari, poste in reciproca relazione, sono quindi le basi su cui costruire la competenza personale. I docenti si confrontano dunque con un nuovo modo di progettare la didattica, pianificando ambienti di apprendimento tali da mettere l'allievo in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza. Fondamentale il passaggio di riflessione metacognitiva dell'alunno sul proprio apprendimento, così da sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso. È inoltre indispensabile che gli studenti possano lavorare nell'interazione tra di loro per sviluppare atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici.

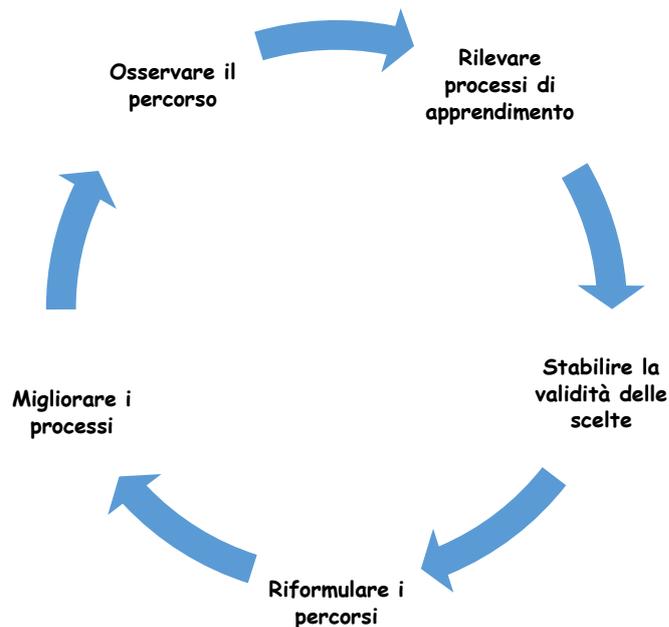
Ultima in ordine di tempo (maggio 2018), la nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato. Nel documento il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito come "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, il precedente assetto definito nel 2006 (vedi seguente tabella).

2006	2018
Comunicazione nella madrelingua	<i>Competenza alfabetica funzionale</i>
Comunicazione nelle lingue straniere	<i>Competenza linguistica</i>
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	<i>Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologia e ingegneria</i>
Competenza digitale	<i>Competenza digitale</i>
Imparare a imparare	<i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</i>
Competenze sociali e civiche;	<i>Competenza in materia di cittadinanza</i>
Spirito di iniziativa e imprenditorialità;	<i>Competenza imprenditoriale</i>
Consapevolezza ed espressione culturale.	<i>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</i>

La valutazione è un processo dunque complesso e continuo, che ha come scopo non soltanto quello di comprendere il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, ma di verificare l'efficacia del processo di apprendimento e dell'intervento didattico - educativo, ed eventualmente attivare processi di miglioramento. È, infatti, uno strumento indispensabile per la promozione dell'autovalutazione sia dell'istituto scolastico in genere, sia di ogni singolo alunno. La valutazione deve essere caratterizzata dalla coerenza logica nelle fasi e nelle azioni di:

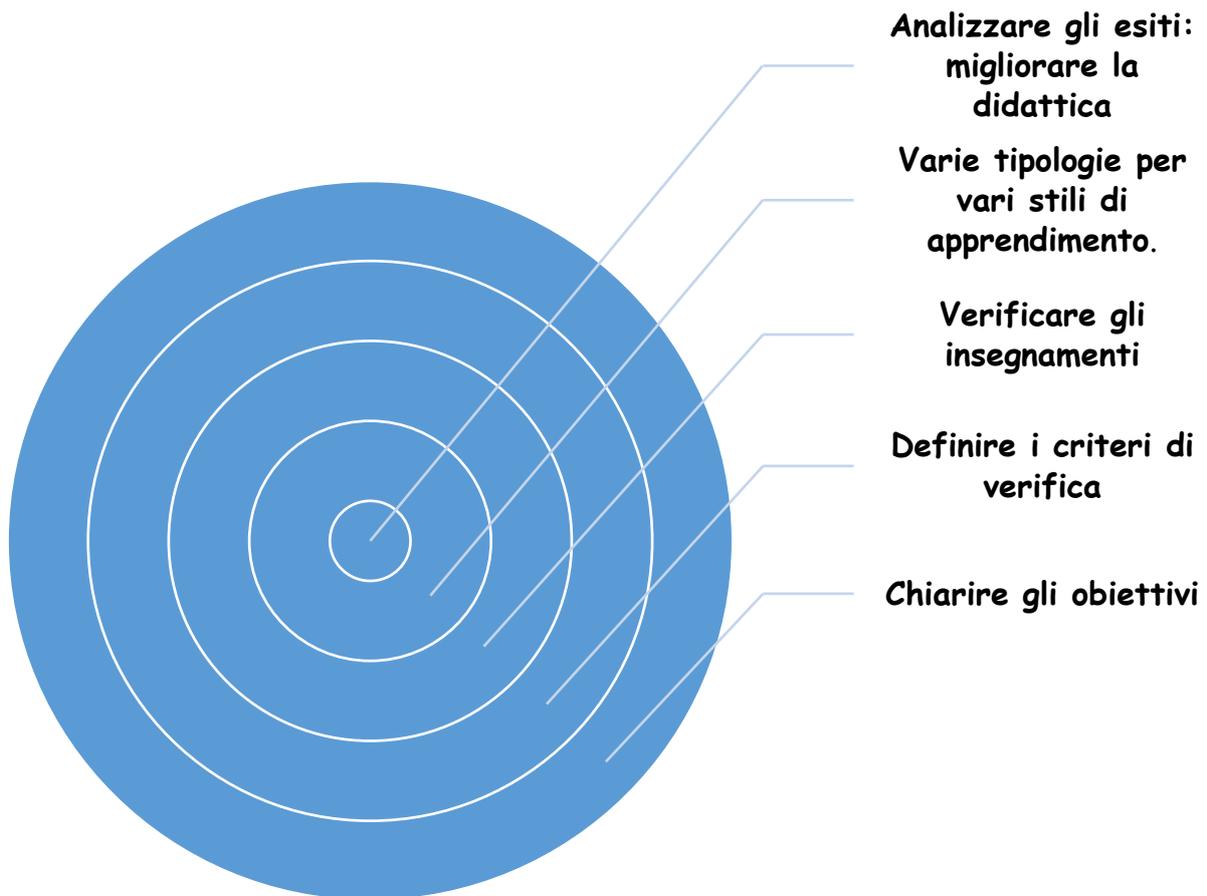
- Definire gli obiettivi di apprendimento
- Definire i criteri di valutazione
- Individuare modalità di verifica
- Raccolta dei dati e delle informazioni sugli apprendimenti
- Documentazione degli esiti delle osservazioni e delle verifiche
- Sintesi valutativa che si esprime nel voto

Valutare per:



Durante questo percorso la valutazione ha tre momenti fondamentali: valutazione **iniziale** finalizzata a fornire le informazioni necessarie per elaborare il percorso formativo (scelte metodologiche, strumenti, ...), **intermedia** finalizzata a fornire informazioni sulla rispondenza fra insegnamento e apprendimento, a ricercare alternative ed a predisporre attività di rinforzo quindi la valutazione **finale** finalizzata a verificare i risultati complessivi alla conclusione di un percorso formativo.

Il processo della valutazione necessario per migliorare gli interventi didattici, è complesso ed articolato, di seguito sono visualizzati i passaggi necessari da fare in classe, per raggiungere lo scopo.



Per attuare la valutazione si utilizzano prove scritte, orali e pratiche. queste prove possono essere:

- **non strutturate:** libera trattazione degli argomenti, interrogazioni, discussioni collettive, produzione scritta libera, relazione.
- **semistrutturate:** riassunto, saggio breve, questionario con domande aperte, prova di comprensione di testi, produzioni scritte guidate.
- **Strutturate:** quesiti vero/ falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento.

Altro aspetto della valutazione il comportamento che, insieme agli apprendimenti, fornisce un quadro complessivo del rendimento scolastico.

Il risultato della valutazione, nella scuola secondaria di primo grado, viene dato agli alunni in classe, a seguito di una correzione formativa e costruttiva. La comunicazione dei risultati alle famiglie viene formalizzata attraverso modalità differenti a seconda dell'ordine di studi.

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
Colloqui individuali informali	I genitori possono comunicare e collaborare all'educazione e istruzione dei loro figli attraverso l'incontro quotidiano al momento dell'accoglienza mattutina. Se fosse necessario uno specifico colloquio durante l'anno scolastico, è possibile accordarsi con le insegnanti,.	Se fosse necessario si possono prendere degli appuntamenti per colloqui individuali.	I genitori possono essere ricevuti dai docenti durante l'ora di ricevimento settimanale previa prenotazione.
Colloqui generali	Dicembre: 1°quadrimestre. Aprile: 2° quadrimestre.	Dicembre: 1°quadrimestre. Aprile: 2° quadrimestre.	Dicembre: 1°quadrimestre. Aprile: 2° quadrimestre.
Consegna Documenti di Valutazione	Giugno: consegna lavori degli alunni.	Febbraio: Consegna schede. Giugno: Consegna schede.	Febbraio: Consegna schede. Giugno: Consegna schede.

Il nostro Istituto è ormai nell'ottica di tale processo: a partire dal Processo di Autovalutazione d'Istituto e dai dati rilevati dell'INVALSI, viene stilato il Piano di Miglioramento che attua interventi mirati agli esiti degli apprendimenti, si propone di

strutturare e definire percorsi che portino a modelli di valutazione degli stessi e dei livelli di competenza quali mete formative ineludibili. Come detto si parla di percorsi e come tali vanno costruiti nel tempo e con il lavoro in itinere da documentare e verificare nei prossimi anni.

3. La Valutazione nel primo ciclo ed esami di Stato

Il quadro normativo riguardante le modalità di valutazione degli apprendimenti per gli alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, nonché le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, è stato modificato dal Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.

Tale decreto introduce anche la prova INVALSI di inglese e per la secondaria è prevista la somministrazione al computer.

Successivamente, il Miur ha emanato una circolare (prot. 1865 del 10-10-2017) in merito al Decreto suddetto e il Collegio Docenti di questo Istituto ha proposto ed approvato specifici criteri di valutazione sia per le discipline che per il comportamento da applicare trasversalmente sia agli alunni della scuola Primaria che a quelli della Secondaria.

Di seguito le tabelle approvate nella seduta del Collegio Docenti del 16/01/2018.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE DISCIPLINE

Voto	Conoscenze	Comprensione	Capacità comunicativa ed espressiva	Abilità (applicazione)
3-4	Ha conoscenze scarse e lacunose, limitate all'esperienza diretta e personale.	Coglie informazioni solo in contesti semplificati e guidati.	Comunica in modo stentato e approssimato, con un lessico limitato.	Non è in grado di organizzare autonomamente il proprio lavoro; applica tecniche e conoscenze minime solo se guidato.
5	Possiede conoscenze disciplinari parziali e frammentarie, generalmente legate all'esperienza diretta e personale	Comprende con difficoltà gli argomenti (istruzioni, consegne, messaggi e contenuti); necessita di semplificazioni concrete.	Comunica in modo stentato e approssimato, con un lessico limitato. Interviene con apporti non sempre pertinenti.	Organizza il lavoro in modo meccanico e ripetitivo; se guidato applica semplici conoscenze e tecniche.

6	Possiede conoscenze parziali.	Comprende gli aspetti essenziali degli argomenti e coglie le informazioni esplicite più immediate	Comunica in modo semplice e sufficientemente chiaro pur con qualche imprecisione o errore lessicale e sintattico. Va aiutato con domande ad un'esposizione adeguata dei contenuti.	Organizza autonomamente il proprio lavoro solo in situazioni semplici. Applica in modo essenziale alcune tecniche e conoscenze. Mostra qualche incertezza.
7	Possiede conoscenze adeguate.	Comprende il significato degli argomenti trattati, coglie le informazioni e si avvia ad una rielaborazione autonoma dei contenuti fondamentali.	Comunica in modo semplice e chiaro; a volte ricorre a termini imprecisi e a strutture morfosintattiche stereotipate.	Organizza autonomamente il proprio lavoro. Applica tecniche e conoscenze in situazioni note.
8	Possiede conoscenze complete.	Comprende i contenuti degli argomenti trattati e li rielabora.	Comunica in modo chiaro, ordinato e completo. È capace di organizzare un discorso coerente e articolato.	Organizza autonomamente il proprio lavoro. Applica in contesti diversi tecniche e conoscenze.
9	Possiede conoscenze ampie e approfondite.	Comprende i contenuti degli argomenti trattati, li analizza e li rielabora personalmente operando relazioni e cogliendo analogie.	Comunica con un lessico ricco e appropriato. Espone in modo sicuro con un'espressione scorrevole. È capace di organizzare un discorso logico, coerente e articolato.	Organizza autonomamente, in modo efficace e funzionale il proprio lavoro. Applica con sicurezza in contesti complessi, anche nuovi, tecniche e conoscenze.
10	Possiede una conoscenza piena, funzionale e consapevole dei diversi aspetti della disciplina.	Comprende pienamente gli argomenti che affronta con capacità di analisi, sintesi e senso critico.	Comunica con un lessico ricco, appropriato e ricercato. Espone in modo sicuro con un'espressione personale e	Organizza autonomamente, in modo efficace e personale il proprio lavoro. Applica con sicurezza e padronanza

			scorrevole. È capace di organizzare un discorso logico, coerente e articolato.	tecniche e conoscenze che utilizza in maniera personale e creativa in contesti diversi.
--	--	--	--	---

❖ Considerata l'età e la personalità in fase di sviluppo in rapporto alla valenza formativa della valutazione, per gli alunni della Scuola Primaria, gli insegnanti ritengono opportuno utilizzare la scala dei voti disciplinari da 5 a 10.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

❖ VOTO	GIUDIZIO
(10) OTTIMO	Piena osservanza del Regolamento interno (frequenza regolare, puntualità, consapevole rispetto delle consegne, del materiale, degli spazi e degli arredi, esecuzione costante e accurata dei compiti, comportamento sempre corretto verso compagni e personale scolastico); interesse e partecipazione attiva e costante alle attività scolastiche; collaborazione spontanea e costruttiva nel gruppo classe; atteggiamento propositivo nella risoluzione di conflitti e problemi.
(9) DISTINTO	Osservanza del Regolamento interno (frequenza regolare, puntualità alle lezioni, rispetto delle consegne, del materiale, degli spazi e degli arredi, esecuzione regolare e accurata dei compiti, comportamento corretto verso compagni e personale scolastico); interesse e partecipazione attiva alle proposte scolastiche; collaborazione positiva nel gruppo classe.
(8) BUONO	Rari episodi di inosservanza del Regolamento (frequenza abbastanza regolare, rispetto degli orari, delle consegne, gestione sostanzialmente corretta del materiale, esecuzione non sempre regolare e accurata dei compiti, rispetto degli spazi e degli arredi, comportamento generalmente corretto verso compagni e personale scolastico); interesse e partecipazione adeguati alle attività scolastiche; disponibilità alla collaborazione nel gruppo classe.
(7) DISCRETO	Episodi di inosservanza del Regolamento (frequenza irregolare con assenze strategiche o non giustificate puntualmente, rispetto parziale degli orari, delle consegne, non corretta gestione del materiale, irregolarità e superficialità nell' esecuzione dei compiti, disturbo alle lezioni, poco rispetto degli spazi e degli arredi, comportamento non sempre corretto nei confronti di compagni e personale scolastico); limitato interesse e partecipazione alle attività; atteggiamento poco collaborativo nel gruppo classe.

<p>(6) SUFFICIENTE</p>	<p>Episodi frequenti di inosservanza del Regolamento (assenze numerose, strategiche o non giustificate regolarmente, scarso rispetto degli orari, delle consegne, della gestione del materiale, irregolare svolgimento dei compiti assegnati, disturbo alle lezioni, poco rispetto degli spazi e degli arredi, comportamento inadeguato nei confronti di compagni e personale scolastico); disinteresse e scarsa partecipazione alle attività; atteggiamento non collaborativo nel gruppo classe.</p>
<p>(5) INSUFFICIENTE</p>	<p>Episodi persistenti di inosservanza del Regolamento che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento (assenze molto frequenti e/o ingiustificate, mancato rispetto degli orari e delle consegne, scorretta gestione del materiale, non esecuzione dei compiti assegnati, costante disturbo alle lezioni, mancanza di rispetto degli arredi, completo disinteresse e non partecipazione alle attività scolastiche, ruolo negativo nel gruppo classe, comportamento inadeguato e irrispettoso nei confronti di compagni e personale scolastico, atti di violenza, minacce, percosse, ingiurie, molestie; comportamento di grave pericolo per se stesso, persone e strutture).</p>

❖ Considerata l'età e la personalità in fase di sviluppo, per la valutazione del comportamento degli alunni di Scuola Primaria, gli insegnanti ritengono opportuno utilizzare la scala dei giudizi da sufficiente a ottimo.

Nella scuola Secondaria di 1° grado, per la non ammissione all'anno successivo, si adottano i seguenti criteri:

- non più di 5 insufficienze con 5;
- non più 3 insufficienze con 5 e una con 4.

I docenti dei singoli Consigli di Classe valuteranno, se necessario, l'incidenza che può avere:

- la ripetenza;
- la classe di inserimento;
- l'impegno dimostrato;
- la frequenza.

4. Il sistema Nazionale di Valutazione



Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.

Il SNV si sviluppa su tre dimensioni:

- la valutazione delle istituzioni scolastiche
- la valutazione della dirigenza scolastica
- la valorizzazione del merito professionale dei docenti

La valutazione delle istituzioni scolastiche è finalizzata alla promozione, in modo capillare e diffuso, su tutto il territorio nazionale, di una cultura della valutazione che miri al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche individuato dal D.P.R. 80/2013 è articolato in quattro fasi:

1. autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
2. valutazione esterna;
3. azioni di miglioramento;
4. rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche.

L'autovalutazione si basa sul Rapporto di autovalutazione (RAV), compilato dalla nostra scuola nel 2015, successivamente aggiornato e pubblicato nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro".

Insieme ai risultati del monitoraggio effettuato ogni anno nell'ambito della Rete Regionale Au.Mi.Re. (AUtovalutazione- MIglioramento- REndicontazione sociale), il RAV permette all'istituto scolastico di compiere un'analisi critica di vari indicatori, relativi al contesto, agli esiti ed ai processi didattici e gestionali, e di individuare priorità ed obiettivi strategici verso cui orientare il Piano di miglioramento dell'offerta formativa (allegato 1).



Per quanto riguarda la Rendicontazione sociale, il DPR del 28 marzo 2013, n. 80, in merito al procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, all'art. 6, comma 1, lettera d, identifica quest'ultima fase con la "pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza".

Nella nota 17832 del 16-10-2018 relativa a "Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)", si precisa al punto 3 che "le scuole, al termine dell'a. s. 2018/2019, possono iniziare ad analizzare i risultati raggiunti con riferimento alle azioni realizzate per il miglioramento degli esiti, mentre l'effettivo procedimento di rendicontazione, da realizzare attraverso la "pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti", sarà effettuata entro dicembre 2019 secondo le indicazioni che il MIUR avrà cura di fornire".